

Marco 16; 17 – 18

E questi saranno i segni che accompagneranno coloro che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno.

### **Parleranno lingue nuove**

Da C.M. Martini, *La Parola che ci fa Chiesa*, 1981.

Mi sono chiesto e mi è stato chiesto più volte: "Come vedo e desidero la Chiesa di domani? Quale immagine di Chiesa lo Spirito mi mette dentro il cuore ?

Non può essere altro evidentemente che la Chiesa di Gesù Cristo e degli apostoli, (...) la Chiesa dei Concili e dei Sinodi. Ma come è questa Chiesa? Si può tentare di delinearne almeno qualche caratteristica?

Caratteristiche	in una parola: per me / per la nostra Parrocchia
È una Chiesa pienamente sottomessa alla Parola di Dio, nutrita e liberata da questa Parola.	Ascoltare, meditare e conoscere la Parola
Una Chiesa che mette l'Eucaristia al centro della sua vita, che contempla il suo Signore, che compie tutto quanto fa "in memoria di Lui" e modellandosi sulla Sua capacità di dono.	Cura della celebrazione domenicale; rispetto e silenzio in chiesa
Una Chiesa che non abbia paura di utilizzare strutture e mezzi umani, ma che se ne serve e non ne diviene serva. Una Chiesa che desidera parlare al mondo di oggi, alla cultura, alle diverse civiltà, con la Parola semplice del Vangelo.	Comunicazione; ogni mezzo, anche moderno è utile per comunicare
Una Chiesa che parla più con i fatti che con le parole; che non dice se non parole che partano dai fatti e si appoggino ai fatti. La gente è tanto stanca di parole! Per questo un certo riserbo nel parlare darà alla parola più dignità ed efficacia. Era predetto dal Messia: "Non griderà, ne alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce" (Is 42,2). La verità ha una forza che non dipende dal tono della voce, ma dalla conformità tra parola e fatti.	Comunicazione non verbale. Le parole commuovono, gli esempi trascinano.

Caratteristiche	in una parola: per me / per la nostra Parrocchia
Una Chiesa attenta ai "segni" della presenza dello Spirito nei nostri tempi, ovunque si manifestino.	Ascolto della realtà. Rispettare le doti e il carisma di ogni persona.
Una Chiesa conscia del cammino arduo e difficile di molta gente oggi, delle sofferenze quasi insopportabili di tanta parte dell'umanità, sinceramente partecipe delle pene di tutti e desiderosa di consolare.	Attenzione ai problemi concreti delle persone. Vedere negli altri il volto di Cristo.
Una Chiesa che porta la parola liberatrice e incoraggiante del Vangelo a coloro che sono gravati da pesanti fardelli, memore della parola di Gesù: "Guai a voi, dottori della legge, che caricate gli uomini di pesi insopportabili, quei pesi voi non li toccate nemmeno con un dito" (Lc 11,46).	Attenzione ai problemi concreti delle persone. Aiutare negli altri il corpo di Cristo.
Una Chiesa capace di scoprire i nuovi poveri e non troppo preoccupata di sbagliare nello sforzo di aiutarli in maniera creativa.	Accoglienza, senza differenze.
Una Chiesa che non privilegia nessuna categoria, né antica, né nuova, che accoglie ugualmente giovani e anziani, che educa e forma tutti i suoi figli alla fede e alla carità, e desidera valorizzare i diversi carismi, servizi e ministeri nell'unità della comunione.	Accoglienza. C'è "lavoro" per tutti senza volere primeggiare.
Una Chiesa umile di cuore, unita e compatta nella sua disciplina, in cui Dio solo ha il primato.	Comunità unita, senza competere con orgoglio.
Una Chiesa che opera un paziente discernimento, valutando con oggettività e realismo il suo rapporto con il mondo, con la società di oggi; che spinge alla partecipazione attiva e alla presenza responsabile, con rispetto e deferenza verso le istituzioni, ma che ricorda la parola di Pietro: "È meglio obbedire a Dio che agli uomini" (Atti 4,19).	Coscienza. Dio opera anche attraverso le debolezze nostre.